

Stagione lirica e di balletto 2024-2025

AIDA

opera in quattro atti

libretto Antonio Ghislanzoni

musica Giuseppe Verdi

La trama

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe all'epoca della potenza dei Faraoni.

Atto I

Scena prima. A Menfi.

Radamès apprende da Ramfis che gli Etiopi minacciano guerra e che la dea Iside ha già fatto il nome del supremo condottiero egiziano. A questa notizia Radamès esulta sperando di essere lui il prescelto e di poter tornare vincitore presso Aida, la giovane schiava etiope di cui è innamorato. Quando giunge Amneris, la figlia del re, anche a lei confida la speranza che lo fa palpitare ma senza far cenno del suo amore per Aida. Poco dopo però si presenta Aida e, Amneris, coglie nel suo sguardo l'ansia d'amore che la lega a Radamès; per questo la principessa giura di vendicarsi, perché anche lei è innamorata del capitano delle guardie. Entra intanto il re, preceduto dalle sue guardie e dai sacerdoti guidati da Ramfis: egli fa introdurre il messaggero. Questi reca la notizia che gli Etiopi hanno invaso l'Egitto e marciano su Tebe guidati da un guerriero indomabile, Amonasro. Il re annuncia allora che Iside ha designato Radamès come condottiero supremo e tutti inneggiano a lui, mentre Amneris consegna al capitano il vessillo con il quale dovrà tornare vincitore. Soltanto Aida è mesta e sospira perché la vittoria di Radamès che ama significherebbe la sconfitta del proprio padre, di colui che ha impugnato le armi proprio per ridare a lei la perdita libertà. In questo crudele contrasto chiede pietà ai numi.

Scena seconda. Il tempio di Vulcano.

I sacerdoti e le sacerdotesse inneggiano alla divinità: Radamès viene vestito delle armi, riceve la sacra spada ed è consacrato per la vittoria.

Atto II

Scena prima. Appartamenti di Amneris.

La figlia del re è circondata dalle schiave che l'abbigliano per la festa trionfale: i preparativi sono allietati da una danza di giovani negri. Quando appare Aida, Amneris dissimula il proprio stato d'animo e la compiange per la sorte dei suoi, sconfitti in battaglia; ma per aver la certezza dell'amore di Aida per Radamès dà alla giovane principessa etiope la notizia che il condottiero egiziano è morto in combattimento. Aida piange e si turba, e allora Amneris, in preda all'ira, le rivela la verità; sì, Radamès è vivo ed anche lei ne è innamorata. Aida dapprima orgogliosamente dichiara il suo amore, poi chiede pietà; ma Amneris la minaccia, ricordandole che una schiava non può presumere di lottare con la figlia dei Faraoni.

Scena seconda. A Tebe.

Il popolo inneggia alla vittoria mentre il re, Amneris con Aida e le altre schiave, i ministri e i sacerdoti attendono Radamès per festeggiarlo con il trionfo. Quando egli giunge alla testa del corteo degli armati e dei prigionieri, il re gli dà il benvenuto e gli chiede cosa vuole come ricompensa. Radamès domanda che i prigionieri siano portati alla presenza del re; fra questi Aida riconosce suo



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

F O N D A Z I O N E

padre e parla con lui brevemente; ma Amonasro le impone di non tradirlo e, senza rivelare la propria identità, chiede clemenza al sovrano. Anche Radamès chiede la liberazione di tutti i prigionieri; ma il gran sacerdote si oppone. Semmai restino in Egitto come garanzia di pace almeno Aida e suo padre. Il re acconsente. Annuncia infine di concedere a Radamès la mano di Amneris. Mentre il popolo esulta, Radamès ed Aida esprimono segretamente il loro dolore.

Atto III

Le rive dei Nilo.

È notte. Mentre Ramfis conduce Amneris al tempio per propiziare la dea alla vigilia delle nozze, Aida attende nascosta Radamès. Ma giunge prima il padre, che cerca di convincere la figlia a farsi dire da Radamès quale via seguiranno le truppe egiziane per invadere l'Etiopia. Ma, nonostante il padre le rammenti con accenti patetici la patria lontana, Aida si ribella. Giunge intanto Radamès e Amonasro si nasconde. Aida propone all'amato di fuggire dall'Egitto: forse Radamès conosce un sentiero che non è guardato dai soldati egiziani. Radamès, allora, senza sapere di essere ascoltato, indica le gole di Nàpata. Ma ecco che appare Amonasro; si fa riconoscere, e Radamès capisce. Disperato, sa di aver rivelato un segreto e di essersi disonorato. Proprio in questo momento sopraggiunge dal tempio Amneris, che grida al tradimento: Amonasro si scaglia contro di lei per ucciderla, ma Radamès glielo impedisce e, consegnata la spada a Ramfis, si fa prendere prigioniero. Amonasro riesce a fuggire con Aida.

Atto IV

Scena prima. Il palazzo del re.

Amneris si dispera, combattuta fra rabbia, dolore e amore. Vorrebbe salvare Radamès e lo fa condurre alla sua presenza: lei implorerà - gli dice - la grazia del re se Radamès le concederà il suo amore. Ma il giovane, che crede Aida morta, non chiede che di morire e non cede alle lusinghe della principessa nemmeno quando la stessa gli rivela che Aida è ancora viva. Allora Radamès viene riportato nel sotterraneo e condannato ad essere sepolto vivo sotto l'altare del nume, mentre Amneris inveisce ora contro «l'empia razza» dei sacerdoti che hanno giudicato il suo amato.

Scena seconda. Il tempio di Vulcano.

Radamès è già preparato a morire e invoca felicità per Aida. Ma la giovane si era già nascosta nel sotterraneo e gli si avvicina per abbracciarlo. Radamès esprime tutto il suo dolore per la triste sorte dell'amata; ma Aida lo consola con la certezza che «l'angelo della morte» porterà entrambi all'«eterna gioia». E, mentre i due innamorati cantano il loro addio alla terra, Amneris vestita a lutto, si accascia sulla pietra che chiude il sotterraneo ed implora pace per il sepolto.

(da: Istituzione dei Concerti e del Teatro Lirico "Giovanni Pierluigi da Palestrina" Cagliari, programma di sala, Stagione lirica estiva 1987, Anfiteatro Romano di Cagliari, Archivio Storico Ufficio Stampa Teatro Lirico di Cagliari)